



La Prima di WineNews.it

Enconconsult WINERIES PROJECTS



n. 1134 - ore 17:00 - Giovedì 6 Giugno 2013 - Tiratura: 30261 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Lo Champagne "liberato"

Due bottiglie di Champagne, bottino dei nazisti nei successi della "blitzkrieg" nella Seconda Guerra Mondiale, e poi "liberate" da un militare della Raf (Royal Air Force) nel D-Day (giugno 1944), andranno all'incanto (il 20 giugno). Per la casa d'aste inglese Hansons, Château de Mareuil-Montebello 1937 e Heidsieck Monopole di millesimo sconosciuto, sono in buone condizioni, compreso il timbro rosso in tedesco e francese che recita: "riservate per l'esercito tedesco". E, se Adolf Hitler era astemio, uno dei suoi gerarchi, Hermann Goering, possedeva una cantina in cui non mancavano le più importanti etichette della Champagne, trafugate dopo l'invasione della Francia.

Primo Piano

L'Italia beve meno e preferisce ancora il vino

È più mirato e consapevole, di qualità non di quantità e conviviale. È il consumo di bevande alcoliche in Italia nel 2012. E i consumatori? Sono 33,6 milioni sopra i 14 anni e hanno un approccio sereno ed indulgente al bere, sono informati grazie all'educazione familiare e pensano che bere tanto e perdere il controllo non sia più di moda, ma anzi li infastidisce. Il vino è la bevanda più consumata e insieme alle bollicine è l'ingrediente perfetto da versare nel calice tra le mura domestiche. Parola dello studio targato Nielsen sul "Consumo di bevande alcoliche", promosso da Federvini, che continua nel suo impegno a favore del bere consapevole e dello "stile mediterraneo" come approccio agli alcolici. Sono, dunque, 33,6 milioni (64%) le persone con un'età superiore ai 14 anni che hanno consumato alcolici nel 2012 a fronte di 18,5 milioni di non bevitori (36%) che nel 2006 erano solo il 18%. La prima evidenza è quindi il calo dei consumi con i bevitori che da essere l'82% nel 2006 sono scesi di ben 18 punti percentuali. A cambiare e a calare è anche la frequenza nel consumo, diminuisce la percentuale di chi beve più volte al giorno o comunque tutti i giorni o quasi a favore della sporadicità settimanale. La bevanda alcolica più consumata resta, invece, il vino bevuto dal 51%. Al secondo posto la birra (37%), seguita da spumanti e champagne (20%), liquori (12%), distillati (8%) e cocktail (6%). Il tutto con il vino e le bollicine che sono perfetti da versare nei calici tra le mura domestiche e la birra che è considerata, invece, la bevanda più adatta ai contesti extrafamiliari. Dal 2006 al 2012 i consumi sono in flessione, con il quotidiano che lascia spazio al saltuario e con un consumatore più informato e consapevole, con un conseguente cambio di approccio al bere: il 79% dei consumatori pensa che "quando qualcuno ha bevuto troppo infastidisce" e il 73% trova che "bere tanto e perdere il controllo non sia più moda". Per quanto riguarda l'educazione al bere il 91% è d'accordo sul fatto che "l'educazione ad un corretto uso delle bevande alcoliche ed alle conseguenze di abuso dovrebbe avvenire già nelle famiglie" e l'84% pensa che "funziona meglio una corretta cultura del bere che 100 divieti".



Farinetti dixit

Un macro disciplinare per il vino italiano ed un marchio unico per le produzioni d'eccellenza del Belpaese. A lanciare l'idea è Oscar Farinetti, ieri sera, in collegamento con "Porta a Porta". "Il nostro vino è il più pulito, e sul concetto di pulito, buono e giusto, dobbiamo insistere, perché è la vera e più valida azione di marketing del futuro. Senza dimenticare la ricchezza della nostra biodiversità, un aspetto in cui siamo superiori anche alla Francia, dalla quale dovremmo prendere esempio, invece, per la capacità di aver "colonizzato" il mondo con i loro supermercati". P.S. Il salotto di "Porta a Porta" ha ospitato anche il Ministro De Girolamo, che ha ribadito, com'era stato anticipato a Vinaly, la realizzazione di un Padiglione dedicato al vino italiano all'Expo 2015.

Focus

Masters of Wine & Grandi Marchi

I guru mondiali del vino si danno appuntamento, per la prima volta, in Italia, a Firenze, dal 15 al 18 maggio 2014, per l'edizione n. 8 del "Simposio mondiale del vino" dell'Institute of Masters of Wine: i 304 opinion leader provenienti da 28 Paesi diversi, saranno nel capoluogo toscano grazie alla collaborazione con l'Istituto Grandi Marchi, che riunisce 19 delle aziende più rappresentative dell'enologia made in Italy (Alois Lageder, Argiolas, Biondi Santi, Ca' del Bosco, Michele Chiarlo, Carpenè Malvolti, Donnafugata, Folonari Tenute, Gaja, Jermann, Lungarotti, Masi, Antinori, Mastroberardino, Pio Cesare, Rivera, Tasca D'Almerita, Tenuta San Guido, Umani Ronchi). "Identità, innovazione e immaginazione" sono le parole chiave del simposio quadriennale che, dopo Bordeaux, Napa Valley, Vienna, Perth e Oxford, arriva nel Belpaese, perché "l'Italia oggi non può essere solo una superpotenza produttiva del vino - come spiega il presidente dei Grandi Marchi, Piero Antinori - ma deve affermarsi maggiormente anche come opinion leader del settore, ed i Masters of Wine lo sono, grazie alla conoscenza dei prodotti internazionali e l'influenza nei canali di sbocco della filiera".

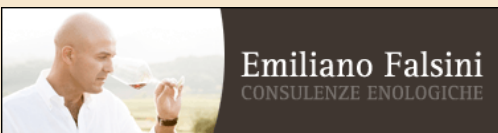


THE INSTITUTE OF MASTERS OF WINE

Cronaca

Parker diventa un brand

In principio fu l'inventore dei punteggi, oggi, dopo la cessione delle quote di maggioranza di "The Wine Advocate" agli asiatici, il guru del vino Robert Parker, si lancia in una nuova sfida: stando ai rumors del quotidiano d'Oltralpe "Sud Ouest", al prossimo Vinexpo di Bordeaux, verrà lanciata "100/100", la selezione dei cinque Bordeaux 2009 scelti e firmati dal critico (Fourtet, Smith Haut Lafitte, Leoville Poyferré, Cos d'Estournel e Pape Clément Blanc), in un'elegante cassetta di legno, al costo di 2.000 euro.



Wine & Food

Alla ricerca del castello perduto: la sfida di Haut-Brion

Alla ricerca dello Château perduto. Non è il titolo di un film o di un libro di avventura, ma è una sfida storica, fatta anch'essa di ricerche e indagini per rispondere alla domanda: "riesci a trovare una citazione scritta di Château Haut-Brion antecedente al 1660?". A lanciare la sfida, agli appassionati dei grandi vini di Bordeaux e di storia, è stata la proprietà attuale dello Château, Domaine Clarence Dillon. Iscrizioni aperte fino al 10 settembre 2014. Il premio? Neanche a dirlo 6 casse da 12 delle diverse etichette dell'annata 2011 di Château Haut-Brion. Ino: www.haut-brion.com

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"L'Istituto del Vino Grandi Marchi e i Masters of Wine hanno l'intento comune di cercare sempre l'eccellenza in tutti i campi del vino. La partnership è la conseguenza

naturale che porterà, nel 2014, il "Simposio dei Masters of Wine", per la prima volta in Italia". Così Piero Antinori, presidente dell'Istituto, e Lynne Sherriff, Master of Wine.

